

IERI A PADOVA. Urbanistica veneta: maxi-alleanza di 18 realtà politiche, economiche e sociali

Patto tra tutti gli operatori

«Priorità: rigenerare le città»

Antonella Benazato
PADOVA

Ripensare l'urbanistica delle città venete mettendo la sostenibilità al primo posto. È questo l'obiettivo, ambizioso, di 18 soggetti professionali e istituzionali del territorio che hanno sottoscritto un vero e proprio manifesto programmatico per delineare, questo è il titolo, la "Rigenerazione urbana e sostenibile" del Veneto. Nel corso di un convegno che si è svolto nell'aula magna dell'Università di Padova, associazioni imprenditoriali, professionisti, atenei e organizzazioni sindacali, costruttori e ambientalisti hanno lanciato l'ipotesi di una legge organica per superare l'attuale frammentarietà.

FIRMATARI. Tra i promotori del "manifesto" figurano l'Ance Veneto, Confindustria, gli Ordini degli architetti, ingegneri, agronomi, geologi, psicologi, Feneal Uil, Filea Cgil, Filca Cisl e ancora gli Istituti nazionali di Bioarchitettura e di Urbanistica, Legambiente, Consiglio regionale, Unioncamere, Università di Padova, Università Iuav di Venezia, Consorzio di bonifica Bacchiglione, Gal-gruppi di azione locale. «La città - sostengono i firmatari del 'manifesto' - è il luogo privilegiato per vivere, lavorare, divertirsi e conseguente-



La presentazione del patto ieri all'Università di Padova

mente investire. A differenza di ferrovie e autostrade, ogni euro di denaro pubblico investito nella città ne attrae quattro dal mercato privato». Il "Patto" ha rivolto un appello alla Regione affinché svolga, di concerto con le altre, un ruolo attivo nella Conferenza Stato-Regioni perché il governo provveda quanto prima all'approvazione di una organica legge di programmazione finalizzata a superare l'attuale impianto frammentario e settoriale delle politiche urbane. La Regione, dal canto suo, è chiamata a supportare i propositi di riforma anche con una legge regionale di indirizzo.

«RIPARTIRE». Per Luigi Schiavo, presidente di Ance Veneto, è necessario ripartire dalla riqualificazione urbana poiché questo rappresenta i due terzi del mercato e può diventare

volano di rilancio economico. Inoltre, la sicurezza del territorio e le smart city costituiscono le nuove frontiere dell'edilizia sulle quali investire. Giuseppe Cappocchin, presidente della Federazione degli architetti veneti, ha posto l'accento sull'urgenza di «avviare un'azione comune che non sia episodica ma strutturale»: per troppo tempo «la qualità delle politiche abitative è rimasta fuori dall'agenda di governo». Lo Iuav, col suo rettore Amerigo Restucci, ha evidenziato l'importanza di arrivare a «una convergenza di intenti e azioni che siano funzionali a una pianificazione urbana sostenibile». Il tutto in un'ottica di rilettura del costruito «che possa essere restaurato e reso compatibile con il paesaggio urbano».

PROPOSTE PER LE CITTÀ. La no-

vità più rilevante è anche la necessità di ripensare le città in chiave umanistica. Ecco perché nel manifesto c'è il coinvolgimento dell'Ordine regionale degli psicologi. «Dobbiamo creare un ambiente coerente con le necessità e i mutamenti della vita - ha spiegato Alessandro De Carlo, presidente degli psicologi del Veneto - nella promozione del benessere e nella valorizzazione della persona». Città più umane, meno ghetti e più interazione tra periferie e centri. Il viaggio verso la città sostenibile si dirige verso una serie di proposte lanciate dal convegno. Tra le soluzioni individuate dal coordinamento anche la costituzione di un Comitato Interministeriale per le politiche urbane, cabina di regia in grado di tradurre in provvedimenti operativi i programmi pluriennali e le linee di indirizzo di volta in volta definite. Il comitato potrà essere affiancato da un'Agenzia nazionale per la rigenerazione urbana sostenibile per la selezione a livello nazionale e regionale dei siti in cui intervenire. Essenziale sarà poi la definizione di nuovi strumenti finanziari in grado di attirare gli investimenti privati e un chiaro indirizzo nell'impiego dei fondi strutturali europei 2014-2020 verso politiche di riqualificazione urbana. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA